

gli UOMINI con

PERIODICO MISSIONARIO
PER LA COOPERAZIONE INTERECCLESIALE
FRATI CAPPUCCINI PIEMONTESI

POSTE ITALIANE. SPED. A.P.D.L. 353/03 (CONV. L. 27/02/04 N°46) ART.1, comma 2, DCB TORINO ENVOI PAR ABONEMENT POSTAL - TAXE PERÇUE

Centro Missioni Estere Frati Cappuccini - Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 Torino tel/fax 011 210 855 - 3334412591

Dir. Resp.: C. M.Zorzi - Redazione: Domenico Fasano - sorella Nenne Lanzetta - Paolo Damosso - Monica Vanin - Rita Tamponi Avidano - Antonio Fidalgo de Barros - Stefania Chiacchiararelli - Claudino Vieira - Antonino Rosso - Giovanni Bisceglia - Felice Polarolo

UOMINI
PER GLI UOMINI

Il giornale viene spedito ai nostri Amici e a chi ci viene segnalato
Contributo annuo €20 - Aut. Trib. Torino n. 1951 del 20 luglio 1968 - Stampa: Moglia s.r.l.Torino

Numero 3/2011
Anno LII - Nuova serie

www.missionicapoverde.it - info@missionicapoverde.it; www.amses.it - segreteria@amses.it

Nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196/03 sulla protezione dei dati personali, UOMINI PER GLI UOMINI garantisce che le informazioni relative agli abbonati, custodite nel proprio archivio, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio della rivista e della nostra corrispondenza. In qualsiasi momento il lettore potrà esercitare i suoi diritti per la cancellazione dei suoi dati così come previsti dall'art.7 del dl 196/03

Missioni Solidarietà

di MICHELE e di OTTAVIO

Cari amici, è la prima volta che mi rivolgo a voi e oso chiamarvi "amici" sulla scia della relazione che padre Ottavio ha con voi ormai da tanti anni. Attraverso il giornale e la presenza diretta, con Padre Ottavio avete visto crescere la Viceprovincia dei Frati Cappuccini in Capo Verde e nascere tante opere a sostegno della popolazione, ben aldilà delle attività dei frati.

... Il tempo passa e, dal lontano 1963, quando Padre Ottavio ha iniziato questo servizio, sono cambiate molte cose; in particolare è cambiato, poco per volta, il modo di pensare e fare l'animazione missionaria. Percorso che tanti di voi hanno seguito. I cambiamenti non sono mai conclusi: in questo tempo ne sta avvenendo uno significativo all'interno del Centro Missioni Estere di Fossano. Da poche settimane si sono inseriti nuovi frati al servizio dell'animazione missionaria: fr.Claudio Matraxia, fr.Marco Pozza e fr.Samuel Lima Gomes. **Nella continuità di quanto ha operato e realizzato finora p. Ottavio**, cercheranno di sviluppare nuovi progetti che, di volta in volta, faranno conoscere a tutti Voi, cari benefattori-amici. **Ogni cambiamento è**

sempre tempo di riflessione e lettura degli avvenimenti e noi tutti possiamo constatare che il Signore ha benedetto l'impegno di p. Ottavio e di molti che con lui sono stati provvidenza per il popolo di Capo Verde. Vogliamo vedere l'inserimento di questi frati, come benedizione del Signore e occasione nuova per tutti di crescere assieme, facendoci sinceri servitori dei poveri di questo popolo. Cambiamenti sì... ma la parola di p. Ottavio non possiamo lasciarla indietro...



Fr. Michele Provinciale del Piemonte



Missione a 3

Sono lieto, profondamente lieto di incontrare finalmente sulla mia strada missionaria dei fratelli (sono tre) che, animati dalla volontà di servire i meno fortunati, vogliono fare un cammino con la realtà della Chiesa e della società capoverdiana. **Il lavoro non manca** se siamo desiderosi di dare attenzione concreta ai bisogni dei poveri in una prospettiva di positivo ed intelligente sviluppo. **Questa novità di vita** segna un passaggio importante per il servizio di noi cappuccini a Capo Verde. Continuando l'impegno di portare avanti i progetti sociali e di

sviluppo, sogno fortemente che i Superiori, assieme ai fratelli per il servizio missionario, facciano anche una seconda importante e coraggiosa scelta di aprire un fronte di attività missionaria diretta. Questo significherebbe dare spazio e responsabilità ai Frati Cappuccini capoverdiani (ormai una quarantina i fratelli professi) a lavorare insieme, loro e noi. I Frati Cappuccini di Capo Verde, accompagnati da qualche cappuccino piemontese sono ad oggi, prossimi a porre in luce questo problema vitale per la Chiesa: noi abbiamo ricevuto tanto; è maturato

ora per noi il tempo di donare "missioni di solidarietà" ad altri popoli e ad altre terre. Molti Paesi oggi attendono aiuto di nuove energie apostoliche. Su queste terre, i poveri vivono nella miseria molto più grave che in Capo Verde. È un sogno che può diventare realtà.

Signore Gesù, ti lodiamo e ti glorifichiamo per la bellezza di quel dono che si chiama "dialogo". Il dialogo scioglie i nodi, dissipa le diffidenze, apre le porte, risolve i conflitti, innalza la persona, è vincolo di unità e futuro per i popoli. Signore Gesù, facci capire che il dialogo è una ricerca della verità tra le persone.

Facci capire che abbiamo bisogno l'uno dell'altro e ci completiamo ricevendo e donando. Signore Gesù, donaci la saggezza per comprendere che nessuno possiede la verità per intero, ma solo Tu sei la "Verità", che nessuno conosce la strada fino in fondo, ma che solo Tu sei la "Via", che nessuno può disporre della sua vita in modo pieno, ma che solo Tu sei la "Vita". Signore Gesù, ti benediciamo perché attraverso i bisogni nostri e degli altri ci indichi nuove vie di "dialogo". Signore Gesù, donaci la fede per credere che il vero dialogo con l'umanità, scaturisce dal dialogo con Te.



AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus

Per il sostegno a distanza telefonare 011 210855 di Torino oppure e-mail sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

• **NUOVO CONTO BANCARIO Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.** Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN)
IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 - BIC CRIF IT 2F

• **CONTO CORRENTE POSTALE n.12940144 intestato a AMSES Onlus** Fossano (CN) - (per la Detrazione Fiscale)

Sia nel bonifico bancario, sia nel versamento in c/c postale, devono essere specificati i dati del beneficiario (tra cui codice fiscale o partita Iva), nonché il progetto a cui è destinato il contributo: ciò in quanto la ricevuta rilasciata dalla Banca o dall'Ufficio Postale sarà sufficiente per la deducibilità fiscale.

• **CONTO CORRENTE POSTALE n.359109 intestato a Uomini per gli Uomini - Segretariato Missioni Estere** (non detraibile)



A RUOTA LIBERA

Giornata Missionaria Mondiale 2011: un'occasione da non mancare, alla luce dell'unica Parola che merita sempre di essere ascoltata.

Una Sola Cosa

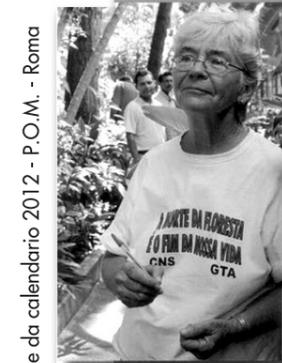
di MONICA VANIN

C'è una piccola luce nella stanza. La candela accesa dice che non sono sola.

Tre icone fanno di un'insignificante striscia di muro uno spazio-tempo *altro*, uno spazio-tempo. **Vieni in disparte e riposati un po'** - mi sento dire regolarmente. Non sono così sapiente da rispondere sempre e subito: "Sono qui!". Oggi, col grembiule ancora allacciato e le mani bagnate, azzardo: "Sì, Signore. Il tempo per i piatti la cucina e il resto sarai Tu a dilatarlo, a donarmelo, dopo...". E mi siedo, nell'Abbraccio invisibile. È sera, ma potrebbe essere il mattino. O uno scampolo di pomeriggio. Non è un monastero, casa mia: la flessibilità è d'obbligo. Ma Lui sa, e sorride.

Il "messalino" è aperto sulla pagina del 23 ottobre, trentesima domenica del tempo ordinario, Giornata missionaria mondiale. *Tutti* inviati, tutti mandati, a condividere la Buona Notizia che ha fatto irruzione nelle nostre vite. Amati, salvati, rinnovati... Anche se a vederci vivere tante volte non si direbbe: ancora smemorati, ciechi e timorosi, "vecchi" dentro. Nelle letture la pista, la traccia del cammino.

È così bello, il libro dell'Esodo, il cuore radiante della prima Alleanza: questo Dio immenso che libera e sconcerza, che accompagna e istruisce con mano/voce di Padre (ruvida ma carica di sollecitudine) il ragazzino incostante Israele, testa dura e testa calda, al quale somigliamo come gocce d'acqua. Ecco che il Signore gli dice,



di Dio



forte e chiaro: **"Non molesterai il forestiero... non maltratterai la vedova e l'orfano... se presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai da usuraio... Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle, come potrebbe coprirsi dormendo?"**. Non è amabile, un Dio che parla così? E non viene spontaneo cantargli (**salmo 17**), vestendo senza fatica i panni del misero:

Ti amo, Signore mia forza/Signore mia roccia,/mia fortezza, mio liberatore.../mia rupe, in cui mi rifugio;/mio scudo, mia potente salvezza...? Ma... e quando non ho disponibilità verso l'ennesimo extracomunitario che mi chiede aiuto? E le volte che non paziente coi familiari, col vicino un po' asfissiante, col malato prigioniero della solitudine e dei suoi fantasmi, avido d'essere ascoltato? O quando ho fatto acquisti di cose che hanno dietro una violenza sui poveri (la rapina delle loro materie prime, il

"mantello" delle loro vite)? Quando non ho dato con biblica larghezza a chi è nel bisogno più di me?

Quanto è facile trovarsi dalla parte dell'oppressore, più che dell'oppresso!

Allora, il salmo esultante fa arrossire. E arriva una piccola voce, sussurrata e ferma: ricordati quante volte sei stata soccorsa e difesa, e collabora al sollievo di un debole che ha patito ingiustizia!

Oh, essere un po' tessalonicesi, i cari amici e fratelli ai quali san Paolo scrive per primi, che avevano accolto la Parola

in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modelli per tutti i credenti... convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero... Smettessimo finalmente di farci occupare e frastornare da troppe cose, quando invece una sola cosa è necessaria (Gesù lo disse un giorno a una diletta amica e discepolo, a Betania, con tenerezza infinita)... Darti vera ospitalità, Parola che sei il Signore, con un ascolto libero, profondo, veramente amoroso! Accogliere nella concretezza dei giorni e delle scelte quel "comando" che è la più alta delle sfide, per noi che non sappiamo quanto siamo amati: **Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente... Amerai il tuo prossimo come te stesso.** Sapendo che, per rincarare la dose, a proposito della folle misura, d'amore in questione, Gesù ha aggiunto il "comandamento nuovo": **Amatevi come io vi ho amato.** Che vertigine!

Bellissimo allora pregare con le parole della "colletta", quella che a Messa, precede le letture e che oggi dice (andrebbe trascritta con tutti gli "a capo" poetici che merita!):

O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio, facendo del suo comandamento nuovo l'unica legge della vita.

Detto come meglio non si può, per l'unico vero Dono che dovremmo chiedere.

Da: www.noticiasdonorte.com La verità 2011-08-29
 Mi rallegro con questa notizia, un ottimo esempio da seguire per tutta la nostra società capoverdeana. Spero che abbiano successo e che questi cappuccini vengano a Praia ad aiutarci a risolvere la stessa questione. Viviamo soffocati dalla violenza e sappiamo che questa non è cammino per la pace, amore, solidarietà, fraternità umana.



Fra Silvino aiuta gruppi rivali ad arrivare alla pace

di SILVINO BENETTI

Attitudine che contrasta con coloro che pensano che la violenza urbana è solo un problema della polizia: più poliziotti, più pallottole, più prigionieri, più o meno feriti o più o meno altre morti. Non è così. Se così fosse non esisterebbe la violenza urbana. La polizia avrebbe già risolto il problema.

Il gioco di amicizia fra i gruppi di Bellavista e di Ribeira bote che avrebbe dovuto essere realizzato, è stato rimandato. Questo perché il **Centro Spazio-Giovane, diretto da Fra Silvino**, che aveva contribuito per l'accordo di pace e amicizia fra i gruppi di Cova e Craquinha, accettò di mediare le relazioni fra le due parti. E la prima misura è stata quella di ritardare il gioco, questo perché in accordo con Fra Silvino "l'accordo deve essere discusso e bene organizzato. Dobbiamo anzitutto organizzare la sicurezza di ciascun gruppo. Così come abbiamo fatto per l'accordo fra i gruppi di Cova e BBH". Aggiungo che "non è suffi-

ciente disputare un gioco e poi dire che i due gruppi sono in pace. Dobbiamo fare degli incontri con loro e dopo saremo pronti per un gioco e un momento di festa fra di loro, con fagiolata e altre cose se sarà necessario". **Fra Silvino dice che il processo non è semplice**, ma se le parti sono disponibili per smettere con le rivalità e le aggressioni, è possibile. E la prova del successo di questa ricetta è che l'accordo di amicizia fra BHH e Cova si mantiene da oltre 6 mesi e ad oggi non ci sono stati atti di violenza fra questi due gruppi. Gli elementi dei gruppi di Ribeira Bote e di Bellavista hanno accettato la mediazione: "sarà meglio che li organizzino altre persone; così quando tutto sarà pronto avremo la fiducia di tutti. **Nel prossimo fine settimana, faremo la partita di calcio.** Abbiamo parlato con Fra Silvino che organizzerà tutto. Siamo pronti per far vedere alla società che meritiamo considerazione e rispetto e almeno un voto di fiducia".

Il Centro Spazio-Giovane, diretto da fra Silvino e altri



ha avuto un ruolo molto apprezzato nell'intervento con i gruppi in conflitto dell'isola di São Vicente. Quando tutti difendono che la soluzione del problema delle gangs di Mindelo dipende esclusivamente dalla repressione, Silvino, frate cappuccino non ha spostato l'attenzione e ignorato il problema. **I frati cappuccini hanno avuto un atteggiamento veramente cristiano.**

"In fondo siamo stati inviati a fare il bene senza selezionare le persone. In fondo Qualcuno ha detto: "ero prigioniero e non mi avete visitato". **Atteggiamenti che contrastano con coloro che pensano che la violenza urbana è solo un problema della polizia:** di più poliziotti, più pallottole, più incarcerati, altri feriti, altri morti. Non è così. Se così fosse, non esiste-

rebbe la violenza urbana. La polizia avrebbe già risolto il problema. Per questo la popolazione applaude all'intervento della Chiesa Cattolica e del Centro Spazio-Giovane, impegnati a risolvere un conflitto che ha già avuto 3 morti e decine di feriti. **E per questo tipo di servizio non si sentirà dire "ero prigioniero e non mi avete visitato".**

VIGNA "MARIA CHAVES"

Perché una vigna nell'isola di Fogo? Ci sono due ragioni principali che spiegano perché realizzare un programma vitivinicolo a Capo Verde: lo sviluppo turistico del paese e il fatto che il vino rappresenti una fonte di commercio. In particolar modo la scelta, per la realizzazione della vigna, è caduta sull'isola di Fogo per la presenza di acqua dolce alle falde del vulcano, tra 650 e 800 metri, e per le particolari condizioni del clima e del terreno vulcanico. Lingua di terreno di 30 ettari donata in comodato d'uso per 50 anni dal governo capoverdiano per costruire la vigna di Maria Chaves. La preparazione di questo terreno ha richiesto mesi e mesi di lavoro con escavatore, ruspa e lavoratori capoverdiani.

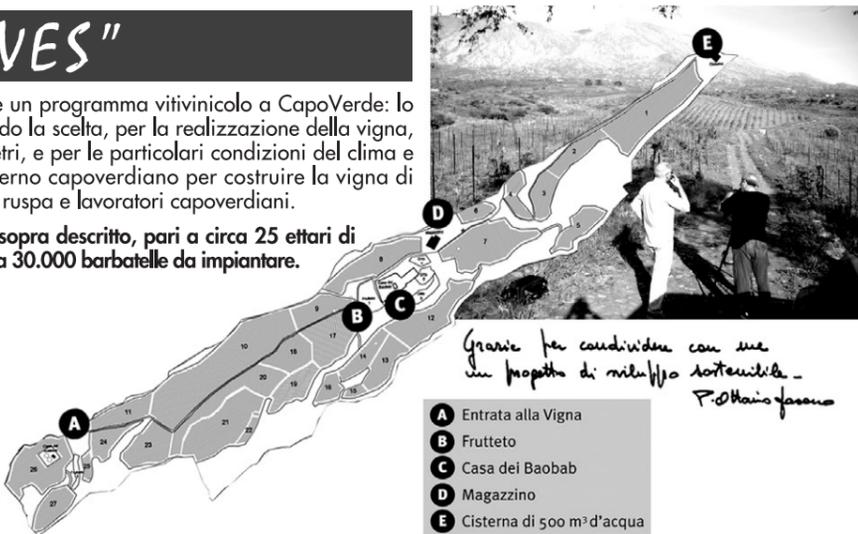
La vigna, come per ogni produzione agricola, necessita di una discreta quantità d'acqua; l'impianto sopra descritto, pari a circa 25 ettari di coltivo, consuma giornalmente da 150 a 170 metri cubi d'acqua. Inoltre a febbraio 2011 partiranno ancora 30.000 barbatelle da impiantare.

SOLIDARIETÀ ACQUA:

1,50 euro	1 metro cubo d'acqua
3 euro	2 metri cubi d'acqua
15 euro	10 metri cubi d'acqua
75 euro	50 metri cubi d'acqua
150 euro	100 metri cubi d'acqua

SOLIDARIETÀ BARBATELLE:

5 euro	N.1 barbatella
50 euro	N.10 barbatelle
100 euro	N.20 barbatelle
250 euro	N.50 barbatelle
500 euro	N.100 barbatelle





PAGINA APERTA

Il neo sacerdote, fra' Claudino, ci racconta le sue prime esperienze come presbitero della Chiesa di Cristo in mezzo alla sua gente.

Presbitero per Servire

di CLAUDINO VIEIRA

Ancora una volta ringrazio l'opportunità di poter condividere con voi la mia esperienza da neo sacerdote, questa volta Sorella Nenne mi ha chiesto di parlare del mio incontro, come sacerdote, con il mio popolo. **Prima di tutto devo ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato ad arrivare al giorno della mia Ordinazione presbiterale.** Da una parte i giorni corrono veloci e si deve essere sempre ben disposti, dall'altra è difficile arrivare poiché il percorso è lungo, esigente e non sempre facile. Ci va l'aiuto della famiglia, della comunità ma soprattutto grande sforzo personale e molta costanza per portare avanti la decisione presa all'inizio. **Ma diciamo che ne vale la pena. Non ci sono parole per descrivere la gioia che ho provato nel giorno della mia ordinazione presbiterale.** Poter sentir vicino tutta la comunità, la mia famiglia, i miei confratelli e amici provenienti dai più diversi punti di Capo Verde e anche dall'estero e, dall'Italia.

Dopo l'ordinazione sono rimasto qualche giorno nella mia isola di Brava per

celebrare ivi la S.Messa. La gente era contenta e questo lascia intravedere che il presbitero viene dal popolo ed è di nuovo inviato al popolo. **Non c'è pastore senza il suo gregge.** Mi son fatto presbitero per rispondere all'appello del Signore della vigna che chiama e ci invia a servire il suo popolo. Ogni seminatore trova la sua grande gioia quando vede crescere e fruttificare i semi che ha lanciato. È ancora presto per parlare del mio incontro con il mio popolo, ma direi che sono stato ben accolto e mi son trovato bene in mezzo a loro. **Spero di riuscire a rendere moltiplicati i talenti che il Signore dona a tutti coloro che glieli chiedono.** La voglia di lavorare non manca. I miei superiori mi hanno mandato in un'altra isola, a Sao Nicolao, e siamo ancora all'inizio dell'anno pastorale: abbiamo due parrocchie da curare quindi il lavoro non mancherà.

Con l'aiuto di Dio, dei fratelli e delle sorelle, faremo grandi cose. Credo che l'impegno numero uno che sono chiamato a svolgere come frate e come presbitero è quello di portare Cristo a



tutta la gente, innanzitutto con la mia propria testimonianza di vita. A incominciare dai più piccoli, ai poveri, agli

emarginati, ai bisognosi, perché come ci ha detto il Maestro non sono i sani che hanno bisogno del medico ma i malati e anch'io sono

tra questi. **Ben venga ogni tipo di aiuto, mi fido della vostra preghiera e del vostro sostegno!!! Alla prossima...**

RICORDANDO L'AMICO VINCENZO

La frenesia di questa realtà di vita ci porta spesso a trascurare i sentimenti più profondi, quelli radicati nel nostro cuore. Analizzando più da vicino il tuo animo decidi di arricchirti, aiutando coloro che vivono nel flagello della povertà e della sofferenza.

Da questo concetto è nata la volontà di arricchirsi moralmente, donandosi agli altri con un semplice gesto chiamato amore. La risposta a questo desiderio è stato un percorso attraverso l'isola di Fogo, che immersa nell'Oceano

Atlantico è l'isola del sole, del sorriso, ma anche di quella povertà che mantiene intatta la dignità di un popolo.

Abbiamo lavorato all'ospedale San Francesco con serenità, professionalità e allegria, con la speranza di aver dato un piccolo contributo ad una grande opera. A Padre Ottavio e a tutte quelle persone sempre sorridenti vanno i nostri ringraziamenti, perché ci hanno fatto capire che la povertà assoluta non è la mancanza di cibo, ma la mancanza d'amore.



Noi cristiani siamo diventati pigri e malati? Forse è solo in parte vero. È comunque importante continuare a rivedere la nostra idea di Chiesa e imparare a guardare fuori.



Andare Oltre, scendere nel Cuore

di ANTONIO FIDALGO DE BARROS

Qualcuno ha scritto che oggi c'è sempre più gente che si allontana dalla Chiesa ma ritorna a Dio. C'è infatti oggi un fenomeno di allontanamento dalla Chiesa, un fenomeno che è mondiale. Se però si va a vedere l'idea di Chiesa che molti coltivano, si scopre che è un'idea falsa. Oppure si tratta di gente che ha fatto un'esperienza negativa della Chiesa, dove magari ha sentito parlare molto e soltanto di leggi, capi, superiori e sudditi, vescovi, preti, gerarchia.

Io parlavo proprio l'altro giorno di queste cose ad un gruppo di cristiani, fuori dalla parrocchia dove lavoro. Pensavo che per loro fossero cose sapute e risapute, ma poi ho visto che non è così. Qualcuno mi guardava con un'espressione che mi sembrava di diffidenza. Mi sono fatto aiutare naturalmente dalla Parola di Dio, soprattutto dalle lettere di Paolo che ci aiutano a scoprire la Chiesa come assemblea di coloro che credono in Cristo e anche come Corpo di Cristo (1ª Cor 12, Ef 4, 1-16; Rm 12). Da ciò che leggiamo in queste pagine e in altre, concludiamo che ha poco senso vivere nell'assemblea-chiesa come se Cristo non esistesse, così come ha poco senso dire "io sono unito a Cristo", separandomi però da coloro che credono in Lui e formano l'assemblea-chiesa. Un altro nome bello che troviamo quando leggiamo la sacra scrittura è quello di chiesa-popolo di Dio. Ricordiamoci che gli stessi vescovi del Vaticano II, quando hanno voluto darci un documento su ciò che è la Chiesa, hanno collocato prima il capitolo della Chiesa vista come Popolo di Dio e solo dopo quello della gerarchia che, anche se parte essenziale, è solo una parte di questa realtà.

Ricordiamo ciò che caratterizza questo popolo: tutti i suoi membri hanno, in virtù

del battesimo, la stessa dignità, così che nessun incarico fa di me una persona più degna dell'altra; non c'è in questo popolo nessuna differenza di razza o di condizione sociale e nessuna differenza di dignità tra l'uomo e la donna. L'unità che tutti sono chiamati a vivere non annulla le differenze, perché Dio, che ama l'unità, ama anche la varietà. L'unica legge che regge questo popolo è l'amore e tutti sono chiamati ad essere santi. Ogni membro di questo popolo riceve doni e carismi da mettere al servizio degli altri e non li usa per il suo vantaggio personale o per poter dominare gli altri. E nessuno può dire all'altro: io basto a me stesso, non ho bisogno di te. Niente individualismo o "uomo fai da te" o "fai da te stesso".

Quando i membri di questo popolo si radunano, non lo fanno in nome di nessun partito, club o interesse particolare ma nel nome di Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo. Ma c'è un'altra verità che caratterizza questo Popolo-Chiesa. È che i suoi membri sono tutti profeti, re e sacerdoti (cfr. 1ª Pt 2,9-10). Tutti possono offrire veri e graditi sacrifici a Dio, cioè tutti possono offrire se stessi a Dio, come ha fatto Cristo, e tutti sono chiamati a portare la buona novella dell'amore di Dio fino ai confini della terra. Il cosiddetto sacerdozio ordinato dei vescovi e dei preti non ha senso se non si tiene in conto quello comune del popolo di Dio. Uno è per l'altro e non esiste uno senza l'altro. Non avere coscienza di queste cose è non riconoscere la nostra dignità. Proprio oggi, nel giorno in cui sto scrivendo (20 settembre), ricordiamo i 103 martiri della Corea del diciottesimo secolo.

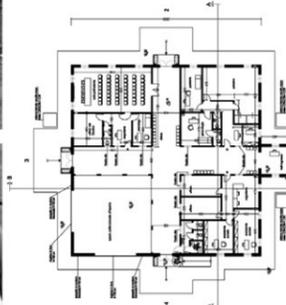
Dei missionari arrivati dall'Europa si erano spinti fino in Cina. Ma chi poi ha portato il vangelo fino in Corea sono stati proprio i cristiani laici



Tante mani per Santa Cruz Isola di Santiago Capo Verde

CASA DELLA FAMIGLIA

IL CONSULTORIO FAMILIARE



COSTI DEL PROGETTO

Voce di spesa	Importo in Euro
Tegole	1,50 caduna
Piastrelle	7,50 caduna
Porte esterne	500,00 caduna
Finestre	850,00 caduna
Intonaco	3,50 al mq
Impianto idraulico	200,00 punto acqua
Impianto elettrico	30,00 punto luce



Casa Emanuela Irgher che accoglie le ragazze madri e figli ha bisogno di te:

Acquisto di un sacco di riso	Kg 25 = euro 22
Acquisto di un sacco di zucchero	Kg 50 = euro 55
Acquisto di un sacco di fagioli	Kg 50 = euro 55

coreani. Gente che ha preso sul serio la sua dignità di cristiani e anche la sua responsabilità.

Si dice che oggi noi, Chiesa, siamo diventati "pigri" e "malati" e che perciò abbiamo bisogno di una "dieta missionaria". Un po' sarà anche vero. Ma non si può dimenticare che oggi

anche le chiese giovani si impegnano nella cosiddetta 'missione ad gentes'. Anche la Chiesa capoverdiana ha oggi missionari e missionarie 'ad gentes' in Guinea Bissau, Costa d'Avorio, Brasile, Stati Uniti, Canada ed Europa. Il vescovo ausiliario di Belem, nel Brasile, è il capoverdiano Teodoro Mendes Tavares, dei

missionari dello Spirito Santo.

Il grande Giovanni Paolo II amava l'espressione evangelica "duc in altum". È rivolta a tutti i battezzati. Guardare fuori, andare più lontano e più in profondità nel cuore di ogni uomo e donna. La sfida è grande ed è lanciata a noi tutti.



TESTIMONI

"Da Capo Verde può arrivare un nuovo vento di speranza e di entusiasmo. Io l'ho vissuto a fianco dei giovani frati capoverdiani in occasione della grande festa a fra' Gilson e fra' Claudino".

MISSIONARI di Ritorno

di PAOLO DAMOSSO
paolod@nova-t.it

Carissimi, negli ultimi tempi vi confesso che ho imparato a conoscere ed amare il paese che è il protagonista per eccellenza di questo giornale: Capo Verde. Per diverse ragioni, in questo ultimo anno e mezzo, mi sono dovuto recare in questa meravigliosa terra ben tre volte. **Difficile spiegare le sensazioni e il legame che piano piano si è creato in me con i volti, le voci, i colori e la natura di questo luogo che vive ancora tante contraddizioni, ma che comunica a noi del "vecchio mondo" un vento nuovo, su cui poter poggiare le prospettive del futuro.**

L'ultimo viaggio di luglio, tra l'altro, ha un sapore tutto speciale perché mi ha dato la possibilità di conoscere ed incontrare molti giovani frati cappuccini capoverdiani.

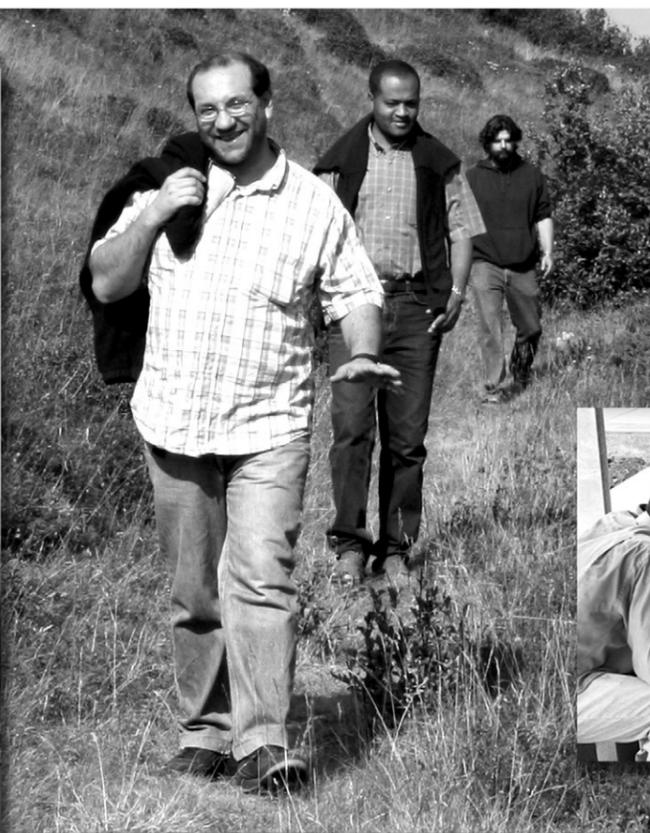
Sono rimasto particolarmente colpito dalla loro testimonianza in mezzo alla gente, dal modo con cui riescono a trasmettere la loro fede e le scelte che guidano una vocazione matura e consapevole. **Ho vissuto le due grandi feste organizzate per l'ordinazione sacerdotale di fra' Gilson e fra' Claudino.** Due veri e propri eventi che hanno coinvolto bambini, giovani, anziani, donne e uomini. Un grande abbraccio tra generazioni diverse, intrecciate da un legame saldo che ho invidiato molto. Nelle nostre città siamo ancora in grado di fare festa senza riserve e convenienze?

Non lo so! Certamente in queste isole ho respirato un clima di vera comunità che mi ha fatto molto riflettere. Interessante vedere la



preparazione della vigilia, in cui tutto il paese concorre a fare qualcosa per fare riuscire al meglio i festeggiamenti. A San Lorenzo, nell'isola di Fogo, sono rimasto colpito dal numero di donne che preparava il pranzo della festa, pulendo montagne di verdura, facendo bollire pietanze in enormi pentoloni. Tutto per la gioia di fra' Gilson che in perfetto italiano (ha studiato alcuni anni a Fossano) mi ha spiegato e introdotto in questo mondo per me nuovo e sconosciuto. Di fra' Claudino invece, mi rimane impressa la passeggiata fatta insieme nella piccolissima isola di Brava di cui è originario.

Con grande familiarità e amicizia mi ha accolto nella casa dove vive la sua famiglia. Mi sono trovato di fronte ad un esercito di persone, in un clima molto lontano da quello delle nostre case, che spiccano spesso per essere vissute da numeri



esigui di persone.

Le stanze di queste abitazioni, rispetto alle nostre, sono più spoglie di ninoli, ma più ricche di affetto, di solidarietà, di rumore di bambini che corrono e che ti strappano sempre un sorriso. **E poi che sorpresa le celebrazioni! Tutt'è due sono durate poco più di quattro ore!!!**

Immagino che chi mi legge si stia chiedendo: "Ma come hai fatto a reggere tutto questo tempo?" ...un'obiezione ovvia, anche perché qui da noi spesso si cerca la messa più corta e più di una volta mi è capitato di sentire: "Quel prete mi piace perché in mezz'ora me la sono tolta..."

Non c'è da essere orgogliosi di queste abitudini che equiparano il precetto domenicale ad una visita medica (doverosa, rapida e, si spera, indolore!)

Quattro ore sono un'enormità per le nostre abitudini, ma un'esperienza interessantissima per tante ragioni.

Dal vescovo al bimbo di pochi anni, dai parenti stretti agli anziani del villaggio ... tutti insieme per pregare, cantare, ballare, in uno spirito di condivisione a cui non siamo più abituati ma che è molto più cristiano di tante nostre celebrazioni stanche, annoiate che grazie al cielo sono più brevi, se no sarebbero davvero improponibili.

Un mondo che fa notizia! Tanto che i telegiornali della tv capoverdiana ne hanno parlato per diversi giorni!!! E allora che dire? Devo chiedere a Gilson e a Claudino di insegnarci qualche cosa di questo "fuoco entusiasmante capoverdiano". Domando a loro di regalarci un po' di questo vento nuovo che possa spalancare i portoni monumentali delle nostre belle chiese spesso vuote e fredde non solo a causa del clima più rigido.



Capo Verde è anche questo. Una terra da cui imparare, non solo un luogo in cui investire risorse per lo sviluppo. Dobbiamo convincerci che abbiamo bisogno di questa osmosi e di uno scambio virtuoso di cuori per dare più ispirazione ad un mondo vecchio e spesso troppo distratto... ma è il nostro mondo e quindi bando alle nostalgie e proviamo a guardare oltre, senza lamentarci troppo.

Forse i due giovani frati potrebbero decidere di tornare un po' in Italia e vivere nelle nostre comunità come dei "missionari di ritorno" che grazie ai nostri aiuti di decenni, ora ci regalano il sorriso e l'entusiasmo che qui da noi sembra un po' sbiadito.

" Vivere pienamente la nostra fede significa donare un sorriso a noi stessi, al prossimo, alla vita. La Parola di Cristo è ciò che ci permette di essere Luce, lì dove c'è tristezza ed aridità".

Il Sorriso di DÍO

di STEFANIA
CHIACCHIARARELLI
stefania.ch@fastwebmail.it



C'è tanta tristezza in giro. Davvero. Si sente spesso dire: "E' periodo di crisi.." e non solo economica, ma anche di valori e di sentimenti. Un mondo da rifare, quello in cui viviamo, dove non ci si fida più di nessuno, dove non ci si ferma più ad ascoltare nessuno, dove dovremmo imparare ad amare davvero, a dare il giusto peso ad ogni cosa.

Tutto appare sbagliato, poco limpido e sincero e, di conseguenza, ci incupiamo. Il nostro animo è appesantito dalla malinconia, dalle preoccupazioni e quindi dall'ansia: anche se siamo portati a vivere la quotidianità con ottimismo, la diffidenza di tante persone che ci circondano compromette il nostro atteggiamento positivo, smorzando il nostro entusiasmo. Quest'ultimo viene influenzato anche da molti spettacoli televisivi che mostrano scene di violenza, aggressività, lutti e dolore o da molte canzoni che suonano alla radio, i cui testi propongono, ad esempio, una visione dell'amore tormentata, complessa, ostacolata da mille difficoltà.

E' nella Fede che noi diciamo di professare che troviamo la soluzione per adottare una visione delle cose e delle persone, così come di noi stessi, più sana e serena. E' il nostro, il Dio della Luce, della Vita, della Gioia. Mi viene sinceramente da dire che il Cristianesimo



Un réseau d'espérance

Mon Eglise

richiede esclusivamente sacrificio, privazioni e rinunce: è l'incontro con Cristo il fondamento e l'essenza della nostra religione. Il cristiano è colui che scopre l'immenso Amore di Gesù Cristo e gioisce della Sua Misericordia e che, provando profonda commozione per questo, se ne "innamora", tanto che seguire la Parola di Dio

diviene la sua priorità. **Vivere nell'amore di Dio, non vuol dire subire ed accettare continue frustrazioni, ma imparare ad amare l'altro di un amore sincero, puro e disinteressato.** Vuol dire saper perdonare, essere umile, avere desideri autentici, vivere in pienezza e felicità. Essere realmente cristiani, vuol

dire vivere sereni: perché accettare se stessi mettendo da parte superbia ed orgoglio, dà pace. Perché saper perdonare, superare la rabbia e la tendenza a giudicare, a condannare e dunque ad allontanare gli altri, porta a vivere relazioni autentiche con il prossimo, in quanto voler bene all'altro, significa dimostrarglielo

soprattutto quando sbaglia, ci fa del male e ci delude, non solo quando il suo comportamento ci soddisfa.

Inoltre, avere e cercare di realizzare desideri sani, porta alla piena realizzazione di sé, evitando così di vivere una vita che non è la propria, con tutte le conseguenze negative di questo: frustrazioni, rabbia, sofferenza, delusioni...

Non si vuole illudere nessuno, non è facile arrivare a tanto: **abbiamo bisogno della Grazia, cioè dell'Amore gratuito di Dio** e di assumere un atteggiamento di apertura a questa, consapevoli non solo delle difficoltà che possiamo incontrare, ma anche dell'immensa letizia che Lui ci dona. Non dobbiamo dire agli altri che siamo seguaci di Cristo, ma dimostrarlo vivendo la Sua Parola (Gesù Cristo): il cristiano sorride, rallegra qualsiasi ambiente in cui si trova con la sua capacità di trovare sempre il positivo anche nelle situazioni più difficili, dona serenità poiché sa trarre sempre il bene dal male, in quanto crede e si affida all'azione della Provvidenza.

Dunque, in un periodo così arido di valori, di affetti, dove il materialismo dilaga e le preoccupazioni, gli impegni quotidiani ci travolgono, vivere pienamente la nostra Fede (fiducia in Gesù) significa andare contro corrente, trasmettendo serenità e pace con un sorriso, il sorriso di Dio.

ADOTTA UN PROGETTO

Pensa che ogni uomo è tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martoriare dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza. Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITA' BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

1 RADIO NOVA

Nata nel dicembre 1992 RADIO NOVA dal 1999 trasmette 24 ore al giorno. Questo grosso progetto, importantissimo per tutto l'arcipelago, necessita del nostro costante aiuto.

- Costo medio mensile manutenzione strutture, sala regia, due studi, 12 ripetitori **€ 4000**

- Costo mensile personale di segreteria, due tecnici e sei giornalisti: Cad.: **€ 600**



2 CISTERNE raccolta acqua piovana

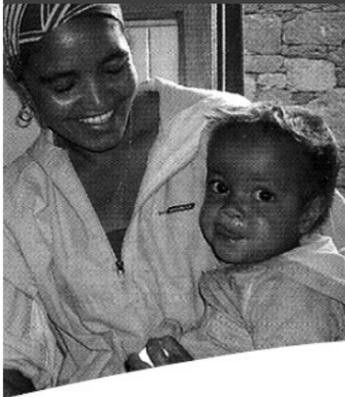
Nella costante siccità dell'isola è importantissimo poter approfittare con cisterne, delle piogge che possono cadere nei mesi di luglio e agosto.

- Costo di una cisterna per più famiglie: **€ 5000**

- Contributo mensile al progetto: **€ 100**



3 AIUTACI AD AIUTARE



PROGETTO SANTA CRUZ

AMSES ONLUS
Associazione Missionaria
SOLIDARIETÀ E SVILUPPO
www.amses.it

www.missionicapoverde.it

e-mail: sorellanenne@missionicapoverde.it

PROGETTO "DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ" COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E SOSTEGNO A DISTANZA

DI COSA SI TRATTA: il Sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto di occuparci dei bambini abbandonati. In seguito ad un'attenta analisi abbiamo scoperto che il problema risiede nella situazione drammatica che la donna capoverdiana sta vivendo, soprattutto mamme giovani (13/14anni) con bambini piccoli, e costrette a sopravvivere con grande difficoltà.

COME INTERVENIAMO: ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile di **€ 120** per 6 MESI, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di una mamma e del suo bambino.

4 VIGNA "MARIA CHAVES"

Perché una vigna nell'isola di Fogo? Ci sono due ragioni principali che spiegano perché realizzare un programma vitivinicolo a Capo Verde: lo sviluppo turistico del paese e il fatto che il vino rappresenti una fonte di commercio. In particolar modo la scelta, per la realizzazione della vigna, è caduta sull'isola di Fogo per la presenza di acqua dolce alle falde del vulcano, tra 650 e 800 metri, e per le particolari condizioni del clima e del terreno vulcanico. Lingua di terreno di 30 ettari donata in comodato d'uso per 50 anni dal governo capoverdiano per costruire la vigna di Maria Chaves. La preparazione di questo terreno ha richiesto mesi e mesi di lavoro con escavatore, ruspa e lavoratori capoverdiani.

La vigna, come per ogni produzione agricola, necessita di una discreta quantità d'acqua; l'impianto sopra descritto, pari a circa 25 ettari di coltivo, consuma giornalmente da 150 a 170 metri cubi d'acqua. Inoltre a febbraio 2011 partiranno ancora 30.000 barbatelle da impiantare.

SOLIDARIETÀ ACQUA:

1,50 euro	1 metro cubo d'acqua
3 euro	2 metri cubi d'acqua
15 euro	10 metri cubi d'acqua
75 euro	50 metri cubi d'acqua
150 euro	100 metri cubi d'acqua

SOLIDARIETÀ BARBATELLE:

5 euro	N.1 barbatella
50 euro	N.10 barbatelle
100 euro	N.20 barbatelle
250 euro	N.50 barbatelle
500 euro	N.100 barbatelle



I versamenti possono essere effettuati, citando il numero della proposta scelta:

- c.c.p. 12940144 intestato: Amses Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN);
- NUOVO Bonifico Bancario intestato: AMSES Onlus Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 - BIC CRIF IT 2F
- c.c.p. 359109 intestato: Centro Missioni Estere Frati Cappuccini Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 TORINO;
- Bonifico Bancario intestato: Regolare Provincia Frati Minori Cappuccini del Piemonte Centro Missioni Estere, Intesa San Paolo - Agenzia di Fossano IBAN IT76 K030 6946 3231 0000 0047 001

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs.codice beneficiario, grazie.

MATERIALE DIDATTICO

- 1 pacco quaderni: **€ 10**
- 1 pacco penne: **€ 15**
- 1 libro scolastico: **€ 30**
- 1 pacco album a colori **€ 20**



I CAPPUCCINI IN MISSIONE SONO LA TUA MANO CHE LAVORA

Per informazioni scrivere a: Padre Ottavio Fasano
Centro Missioni Estere - Via Giuseppe Verdi, 26
12045 FOSSANO (CN)

5 FORMAZIONE religiosi capoverdiani



Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, religiose e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione nella nostra stazione missionaria di Mindelo e Brava: **€ 100**

- Retta mensile caduno per 8 studenti capoverdiani di filosofia e teologia a Porto (Portogallo)

Cad. **€ 200**

6 MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di **€ 31** da inviare in soluzione trimestrale, quadrimestrale, semestrale e annuale per le spese di cibo, vestiti, cure mediche e per lo stipendio delle maestre e cuoche. Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina. (NON INVIARE PACCHI). Il c.c.p. 12940144 dovrà essere compilato, in tutte le sue parti, con indirizzo leggibile in stampatello (nella causale indicare numero telefonico e XA col codice Benefattore).

